

più famose Correzioni e specialmente di quelle avvenute nell'ultimo Secolo per dimproverare due cose. 1.^o Che in niuna di esse fu adoperata di vizio l'istituzione, o di ecceso l'autorità di questo Tribunale. 2.^o Che in tanti provvedimenti fatti con la più minuta ponderazione alle materie del C. di X. si lasciarono sempre intatte le delegazioni del C. di X. a questo Tribunale e ad altri Mag.^{ti} ne fu imputato giammai di usare un'autorità non ricevuta. Solo in oggi farsi questione del dritto e del fatto per involappare le menti e metter di ordine in tutto il sistema. E di le prove di questi fatti, con le Carte consegnate al Francioni, ch'egli non fece leggere per intero dell'ora tarda. Quindi passo a considerare che in ogni Legislazione si ricerca chiarezza e utilità, ma che ambedue mancavano nella Proposizione delli due. La commentò peranto lungamente per mostrare le contraddizioni e le incongruenze di un tal Progetto e come da esso non risultava se non guasta e danno. Fecce un cenno circa i Castighi segreti, e il rito imperpetrabile degli inquisitori riflettendo che per quel modo il Patrio era salvo dal disonore presso il Popolo e da rinista con suoi compagni, per la natura di alcuni turpi delitti, i quali esseri alla piena adunanza del C. di X., degli Avogadori, e del Ministero non potevano sepolti nel più chiuso silenzio. Circa l'eccezione delle Presidenze e Dignità domando ai due se la volevano per tutti i Mag.^{ti} o per pochi? Nel primo caso essere inutile perchè nella nudificazione dei Mag.^{ti} avrebbe abbracciato quasi tutti i Nobili? Nel secondo cioè per pochi essere odiosa, e stabilire l'impunità dei delitti dote la potenza esigeva un freno maggiore per contenere e bilanciare l'equaglianza fra i Cittadini. Chiuse eccitando ognuno alla tranquillità all'unione degli animi, e all'abbandono delle passioni.

Sebbene erano passate le ore 12, quando finì di parlare nondimeno occupò improvvisamente l'Amigo Marc'Antonio Torzi soggetto di molta riputazione tra li Consiglieri di As e che da molti era tenuto in opinione di non far dare l'autorità degli inquisitori. Ma all'opposto egli la disse gagliardamente e seguendo in parte gli argomenti adoperati dal Marcello fece una grave imputazione contro li due Correttori. Domando loro perchè in oggi facessero il Tribunale autore di mali e di arbitri senza addurre